

LA CITTÀ VIOLENTATA

La Mole scompare dietro al palazzo E Torino si ribella

Pronta una raccolta firme contro il progetto del condominio che coprirebbe il monumento

ANDREA FELTRINELLI

Un palazzo che oscurerà la Mole Antonelliana. Che dalle parti del Comune hanno pure il coraggio di definire «opera d'arte». Si tratta di un edificio di sette piani, che dovrebbe sorgere tra via Riberi e via Gaudenzio Ferrari, che oscurerà una delle visuali più caratteristiche di Torino. Il Comune ha già espresso parere positivo mentre la Soprintendenza ha preso tempo per verificare meglio la situazione dopo aver già imposto sostanziali modifiche al progetto. La delibera per la variante al piano regolatore intanto è pronta, approvata in Commissione urbanistica e a

STOP Il Comitato «Torino-Salviamo la Mole» annuncia una mobilitazione per bloccare l'autorizzazione comunale a costruire il palazzo

un passo dall'approvazione definitiva (che non è stata ancora formalizzata in attesa dell'inediamento della nuova giunta) e consentirà la riconversione dell'attuale struttura (un basso caseggiato) in alloggi privati per creare un palazzo di lusso con tanto di giardini pensili. Un'opera d'arte, come l'hanno definita i progettisti. Una iattura, pensano invece i residenti, dal momento che la struttura oltre a rovinare la visuale della Mole andrebbe a nascondere una parte dei palazzi d'epoca che sorgono intorno ad essa. Proprio oggi è stato costituito un Comitato che ha un nome che è tutto un programma: «Torino-Salviamo la Mole». Al Comitato hanno aderito cittadini, commercianti e associazioni che operano sul territorio. Soggetti di diverso colore politico, ma

ATTACCO Il Pdl: «Per due volte il presidente Guerrini ha dato parere favorevole alla variante senza consultare il territorio»

uniti da un obiettivo: impedire che l'immagine e la fruibilità del principale simbolo della città venga deturpata da un edificio del quale nessuno sente la necessità. «Il comitato - spiegano i proponenti - avrà il compito di farsi da tramite con gli enti pubblici coinvolti e di organizzare tutte le iniziative che verranno ritenute necessarie: dalle raccolte di firme agli esposti fino, estrema ratio, a un eventuale ricorso a vie legali».

A sostenere l'iniziativa è anche il candidato del Popolo della libertà al Consiglio Comunale, Maurizio Marrone: «Come al solito la giunta Chiamparino predica bene ma razzola male. A parole la sinistra torinese sostiene di aver riqualificato la città e il suo centro, salvo poi autorizzare una costruzione che se

realizzata andrebbe a rovinare quella unità architettonica che dal 1700 ha reso unica la nostra città in tutta Italia e nel mondo». Per Marrone, «questa amministrazione passerà alla storia come la giunta delle varianti al piano regolatore. Varianti che vengono deliberate senza tenere conto della salvaguardia del decoro cittadino, ma soltanto per avallare interessi privati e per racimolare qualche denaro». A sostenere le tesi di Marrone è anche il candidato del Pdl al Consiglio della Circoscrizione 1 Centro Crocetta, Marco Traverso: «Mi pare evidente che senza la promessa di quella variante il fabbricato che è stato messo all'asta e sul quale potrebbe essere costruito il palazzo "oscuramole" non avrebbe sicuramente raggiunto il valore di 2 milioni e 600 mila euro che il Comune incasserà modificando la destinazione d'uso». «Trovo anche molto grave - conclude Traverso - che anche il Consiglio di Circoscrizione 1, attualmente amministrato dal centrosinistra e dal presidente Massimo Guerrini, per ben due volte abbia dato parere favorevole alla variante in questione senza consultare il territorio e chi ci abita e lavora. Evidentemente le camarille politiche valgono più del parere dei cittadini».

